

Tra i consensi di un folto pubblico si è chiusa a Casa di Pulcinella una trilogia della Compagnia del Sole inserita nel Festival Felicità Adriatica

La fertile strada dell'Errore

Astolfo, che parla in rima e con cadenza anglo-statunitense, si presenta in scena con un look ibrido che richiama l'astronauta e il cavaliere alla come-viene-viene. La Anaclerio con sapienza scava l'alveo entro cui contenere l'esuberanza del solito Albanese si da rendere pieno merito alla buona penna di Niccolini

Se è vero, come taluni complottoisti sostengono, e cioè che Neil Armstrong non mise affatto piede sulla luna, allora il primo astronauta della storia rimane Astolfo. Originario dell'Inghilterra, paladino al servizio di Carlo Magno, Astolfo è figura focosa ed impulsiva, protagonista di imprese mirabolanti. Su tutte, il volo in sella all'ippogrifo per ritrovare il senno perduto di Orlando e finito sulla luna. L'Ariosto assegna ad Astolfo un accompagnatore, l'apostolo Giovanni. Nella riscrittura dell'episodio in 'Il messaggero delle stelle' a firma di Francesco Niccolini, il paladino è solo, ma sul satellite non trova soltanto l'ampolla col senno di Orlando. Trova pure un gruppo di anziani

raccolti intorno ad una tavola imbandita. Sono le più grandi menti del pensiero astronomico che si confrontano e si beccano (valli a mettere d'accordo 'sti scienziati). Astolfo ne viene risucchiato.

L'incontro lo stordisce, lo illumina, lo riempie di dubbi, lo diverte persino... Che folla mercoledì scorso alla Casa di Pulcinella, dove questa messinscena della Compagnia del Sole, per la direzione di Marinella Anaclerio e l'interpretazione di Flavio Albanese, è stata presentata nell'ambito di una trilogia di teatro e scienza inserita nel Festival Felicità Adriatica. Astolfo, che parla in rima e con cadenza anglo-statunitense, si presenta in scena con un look ibrido che richia-

ma l'astronauta e il cavaliere alla come-viene-viene. La Anaclerio con sapienza scava l'alveo entro cui contenere l'esuberanza del solito Albanese si da rendere pieno merito alla buona penna di Niccolini. E così Copernico, Tycho Brahe, Galileo, Keplero, Tolomeo ed altri giganti del pensiero astrofisico diventano le tappe di un'appassionante promenade lungo quella fertile via dell'Errore senza cui mai si sarebbe arrivati a parlare di universo in espansione e buchi neri (excursus anche dell'orrore se si pensa alla fine del povero Giordano Bruno, qui più volte citato). Preso un po' in mezzo, Astolfo si presta al gioco. Curioso, s'imbeve del Sapere, pone domande. All'occorren-



za, bonariamente, si prende gioco dei Maestri quando al Sapere oppone un contro-sapere alto/ maccheronico, ovvero quella pseudoscienza astrusa e bizzarra che suona come parodia del pensiero accademico. Studiato per un pubblico senza

età, "Il messaggero delle stelle" presenta il pregio di coniugare freschezza, entusiasmo e profondità, ovvero i rispettivi capisaldi del teatro per bambini, ragazzi e adulti. Un lavoro completo e in equilibrio, che intenerisce, diverte, allarga il

senso e, fra le righe, prova a raddrizzare qualche malvezzo con un sorriso. Flavio Albanese, che si consuma dando l'impressione di non averne mai abbastanza, diverte e miete meriti aplausi.

Italo Interesse